

Legalità. Confronto tra i costruttori e il presidente dell'Anac

Trasparenza sugli appalti: Cantone e Ance alleati

Mauro Salerno
ROMA

■ Massima trasparenza nelle gare con meno deroghe possibili alle procedure ordinarie. Non hanno fatto fatica a trovare un terreno di incontro i costruttori dell'Ance e il presidente dell'Anac, Raffaele Cantone. La lotta alla corruzione negli appalti è stata al centro del primo faccia a faccia ufficiale ieri a Roma. Un incontro «molto cordiale e fattivo» l'ha definito il presidente dell'Ance Paolo Buzzetti.

«Ci siamo confermati l'interesse comune a far sì che gli appalti si svolgano nella massima trasparenza e assicurando la massima concorrenza - ha commentato al termine Buzzetti -. Troppo spesso, anche in questa fase di massima difficoltà del mercato, accade che a vincere non sia l'impresa che offre le migliori garanzie. Dobbiamo fare sì che accada sempre meno». Un incontro «molto proficuo» anche agli occhi di Cantone. «Abbiamo toccato molti punti nevralgici del settore. Su tanti ci siamo trovati d'accordo. Abbiamo impostato una discussione, su cui ci ritroveremo in seguito».

Tra gli argomenti al centro della discussione anche il progetto di riforma del codice dei contratti pubblici, innescato dall'obbligo di recepire le nuove direttive europee entro aprile 2016, sulla base del disegno di legge delega approvato dal governo il 29 agosto. Il Ddl dovrebbe a breve varcare la soglia di Palazzo Madama per essere discusso in Senato.

Tra i criteri su cui si basa la delega al governo, Buzzetti segnala il richiamo a evitare le deroghe rispetto alle procedure ordinarie. «Non possiamo prendercela comoda quando si tratta di pianificare gli interventi e poi chiedere alle impre-

se di correre con le gare dimezzando i termini e facendo saltare i paletti ordinari». Esempi che tornano di attualità anche ora, con la nuove scorta-toie rispetto ai percorsi ordinari sugli appalti inserite nel decreto Sblocca Italia per gli interventi sulle scuole, la difesa del suolo e le bonifiche, dopo le deroghe previste in passato per l'Expo (con la possibilità di disapplicare ben 80 arti-

coli sui 257 del codice appalti) e per gli interventi urgenti di restauro di Pompei decise con il cosiddetto «decreto Cultura» (Dl 83/2014).

Per Cantone, sulla necessità di ridurre il ricorso alle deroghe «c'è una stretta vicinanza, direi di tipo culturale» con i costruttori. Discorso simile per le procedure con cui vengono assegnate le gare. Cantone - anche nelle linee guida per la gestione delle gare dell'Expo appena inviate al commissario Sala (si veda l'articolo a fianco) - non fa mistero di guardare con una certa diffidenza all'uso ricorrente dell'offerta economicamente più vantaggiosa, che rispetto al massimo ribasso offre ampi margini di valutazione discrezionale alle commissioni giudicatrici.

Non poteva mancare un accenno alle varianti, che gli uffici dell'Anac sono chiamati a verificare una per una, quando il valore del contratto supera i 5,2 milioni e la correzione al progetto produce un aumento di costi superiore al 10 per cento. «Non nego che le varianti sono spesso utili alla buona riuscita dell'opera - dice il presidente dell'Autorità anticorruzione -, ma l'eccesso produce distorsioni: dal mio punto di vista vanno limitate al massimo».

Guardando alla riforma del codice un passaggio ha riguardato anche il sistema di qualificazione delle imprese attive nei lavori pubblici. Cantone, molto critico in passato con le società private (Soa) che rilasciano i certificati ai costruttori ora sembra voler aggiustare il tiro. «I meccanismi di controllo sulle Soa vanno rafforzati il più possibile - dice - ma non sono certo un nostalgico del vecchio albo nazionale costruttori».

OBIETTIVI COMUNI

Buzzetti: «Meno deroghe possibili alle procedure ordinarie nei bandi»
L'ex magistrato: «Incontro proficuo, vicinanza culturale»

I PUNTI CHIAVE

Deroghe e trasparenza

■ Al centro dell'incontro tra Buzzetti e Cantone l'impegno a garantire la massima trasparenza delle gare d'appalto, riducendo al minimo il ricorso a deroghe rispetto alle procedure ordinarie. Un tema, ha segnalato il presidente dell'Anac, su cui con i costruttori «c'è una stretta vicinanza, di tipo culturale».

Varianti

■ Per Cantone «vanno limitate il più possibile», anche se in alcuni casi risultano necessarie alla buona riuscita delle opere pubbliche

Qualificazione

■ Con l'occhio rivolto al progetto di riforma del codice si è discusso anche di qualificazione. Per Cantone «i controlli sulle Soa vanno rafforzati, ma senza tornare al vecchio albo costruttori».



© RIPRODUZIONE RISERVATA